

Veglia di preghiera

Domenica 12/12/2010

(III di AVVENTO MT 11, 2-11)



Sei tu colui che deve venire?

G. Continua il nostro cammino di Avvento. Giovanni Battista ci aiuta a mettere al centro della nostra attenzione Gesù, la sua manifestazione messianica con i segni che l'accompagnano: *i ciechi vedono, gli storpi camminano, i sordi odono, ai poveri è predicata la buona novella.* La nostra esistenza è attraversata da momenti di sofferenza e di prova. Ma la Chiesa continua a ripeterci le parole del profeta: *“Coraggio! Ecco il vostro Dio: viene lui stesso a salvarvi!”*. Ciò che Dio ha promesso, lo compie veramente. L'impossibile diventa realtà... Mettiamo da parte, dunque, le nostre inquietudini, e lasciamo che il Signore tocchi e guarisca i nostri cuori. Andiamo incontro con gioia al Signore che viene!

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T.** Amen

Canto

G. Il Signore che viene continua a guarire il suo popolo perché possa camminare con gioia sulla strada della libertà. E' in questa prospettiva che il tempo dell'attesa del Messia è tempo di speranza che ci aiuta ad interrogarlo, per vedere chi lui sia veramente per la storia e per ciascuno di noi.

(S) Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?

1L Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Parola del Signore

(S) È comprensibile, Gesù, la domanda che Giovanni ti formula attraverso i suoi discepoli. In effetti, tu non coincidi con la sua immagine di Messia; annunci un anno di grazia,

*offri misericordia e perdono e poi entri nelle case dei peccatori, ti fermi a mangiare con loro.
A questo punto è necessario mettere in chiaro, una volta per tutte, se sei veramente l'atteso
o se bisogna attenderne un altro. Tu non fai dichiarazioni altisonanti sulla tua identità di Figlio di Dio,
ma inviti a guardarsi attorno e a decifrare i segnali inequivocabili di un mondo nuovo
che già si intravede. Quanto accade, in effetti, non può passare inosservato:
c'è un annuncio di gioia che raggiunge i poveri, cambiamenti imprevisi che trasformano
l'esistenza di persone strappate al loro destino di stenti e di umiliazioni, di sofferenze e di disagi.
Non è solo un'illusione collettiva e neppure un sogno impossibile: chi si affida a te, Gesù,
chi ti accoglie così come sei, senza scandalizzarsi del tuo amore smisurato,
conosce una vita radicalmente nuova.*

Marana thà, vieni Signore Gesù!

Tutti

*Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore il nostro cammino incontro a colui che viene
e fa' che, perseverando nella pazienza, maturiamo in noi il frutto della fede
e accogliamo con rendimento di grazie il vangelo della gioia.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

Marana thà, vieni Signore Gesù!

Adorazione silenziosa

G. La domanda o la perplessità di Giovanni Battista è la nostra: Sei tu.. o dobbiamo attenderne un altro? Sei davvero il Salvatore, l'unico, l'indispensabile?... Sei tu quello buono, o siamo ancora alle promesse, parole parole...!

*(S) Cristo serve? Vale ancora per la nostra storia e società? Per la mia vita personale?
O è anche questa una delle illusorie speranze di moda cui ogni tanto l'umanità s'abbandona volentieri?
C'è una speranza con garanzia? C'è un futuro sicuro e quindi sereno?*

2L La perplessità di Giovanni è molto concreta. Aveva sognato e predicato un Messia potente e giudice:

*(S) "Già la scure è alla radice dell'albero...; Egli ha in mano il ventilabro"
(Matteo 3,10.12)*

Finalmente è arrivato il castigamatti, finalmente giustizia sarà fatta, finalmente si volta pagina...

*...ed invece eccolo, questo Messia, tra i peccatori, pieno di misericordia e perdono,
per nulla rispondente alle attese che gli uomini hanno di Dio e di un suo intervento nella storia.*

Non cambia niente: i prepotenti Romani comandano ancora, i presuntuosi farisei si credono ancora i più giusti e impongono le loro regole e leggi! Come capita oggi: duemila anni di cristianesimo,... che cos'è cambiato? Come prima, o peggio di prima, gli uomini se ne infischiano di Dio, ciascuno si fa i suoi affari e le sue prepotenze, e.. ben stupido è chi s'aspetta qualcosa di diverso, chi crede a qualche speranza, chi si aspetta qualcosa di più grande! Dov'è Dio?

*(S) "Andate a dire a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi vedono, gli storpi camminano,
i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano....".*

Riferite i fatti. Questi fatti dicono una speranza trovata! Quello che Isaia aveva predetto, come espressione d'anelito umano e come promessa di Dio:

***(S) "Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto"***
(Isaia 34, 5-6)

In Gesù, questa speranza, si attua e invera, ponendo i segni precisi della novità del Regno, significando con le opere la sua missione di Messia e salvatore definitivo. In altre parole, Gesù dice:

***(S) Il Messia sono io. Io sono quello che tu aspetti.
Io pongo i gesti che cambiano la storia e il destino umano.***

I fatti della nostra salvezza si sono attuati, le premesse e gli strumenti per il rinnovamento ci sono. Nella sua stessa persona - con la risurrezione - il male e la morte sono sconfitti. Il futuro è già iniziato. Il risultato finale è garantito. E' la speranza garantita, garantita dalla fedeltà di Dio. Dio aprirà una strada nel deserto come seppa aprire una strada ("*una via santa*") nel Mar Rosso quando liberò Israele dall'Egitto.

***(S) "Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio. Egli viene a salvarvi".
E Israele sarà liberato!***
(Isaia 35,4)

Ora con Cristo Dio attua altre antiche promesse: un'altra volta con Lui Dio è stato fedele! Anzi in Lui ha manifestato fino in fondo la potenza di vita, fino a risuscitarlo da morte. Per questo i segni di novità che Cristo pone nella storia come inizio di rinnovamento non possono non realizzarsi fino in fondo, fino ad attuare in pieno l'esodo definitivo di tutta l'umanità verso un futuro di vita e di felicità perenne. Sarebbe negare la fedeltà di Dio! I "*fatti*" di Gesù sono la sicurezza della nostra speranza.

***(S) Gesù è colui che realizza la promessa di Dio, che continua e porta a termine la sua opera di salvezza.
La nostra non è un'attesa angosciata, fin da ora abbiamo ampi motivi per ringraziare e lodare il Signore.
Vieni, Signore, a salvarci!***

Salmo responsoriale
Sal 145

Tutti
Vieni, Signore, a salvarci.

***(S) Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.***

Tutti
Vieni, Signore, a salvarci.

***(S) Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.***

Tutti
Vieni, Signore, a salvarci.

***(S) Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.***

Tutti
Vieni, Signore, a salvarci.

Canto

G. Certo: per chi vuole tutto e subito; certo, per chi pensa a Dio come a una bacchetta magica che risolve tutto scavalcando la libertà e la collaborazione dell'uomo, .. questo tipo di speranza può essere una delusione, può essere uno scandalo.

3L Giovanni Battista che aspettava un Messia giudice potente che avrebbe schiacciato i nemici, ne rimane un po' deluso. Chi è chiuso entro il perimetro umano e misura solo col metro delle sue scarse risorse, non avrà che da lamentarsi, giudicare, accusare gli altri, essere sempre in cerca di un capro espiatorio. Ci esorta san Giacomo

*(S) "Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri: ecco, il giudice è alle porte"
(Giacomo 5,9)*

Gli manca la risorsa decisiva, quella di capire che un Dio s'è accompagnato Lui stesso all'uomo, per percorrere assieme la lunga strada della restaurazione e dell'autentico sviluppo, con gli argini sicuri però della verità e la forza risanante della grazia.

(S) "Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera".

E' l'immagine più bella della nostra speranza cristiana: il contadino non dubita del raccolto finale, la terra non delude. Ha pazienza e sta al suo ritmo; vive la serenità di possedere le garanzie della riuscita finale.

*(S) Noi cristiani abbiamo già chiaro e certo il nostro destino finale di riuscita:
l'unica variabile è la nostra adesione, l'unica incertezza è la nostra libertà!*

Ma questo non ci deve far dimenticare che il futuro è già imbrigliato, che la svolta è già avvenuta, che il domani è già stato deciso dai fatti di ieri. Questo in fondo veniamo a fare a messa ogni domenica: far memoria di quella vittoria di Cristo per illuminare di serenità il nostro futuro. Questa assoluta novità e sicurezza della speranza cristiana viene ribadita nel finale del vangelo di oggi. Giovanni Battista è un grande profeta - dice Gesù -, più che un profeta:

*(S) "Tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista;
tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui".*

Il più piccolo cioè della nuova umanità che Cristo raccoglie, che Cristo garantisce, che Cristo avvia sicuro verso il destino del Regno, è più fortunato di tutti "i nati di donna", cioè di tutti gli uomini che si basano solo sulle loro labili risorse e capacità di progettare e costruire il futuro. Solo Cristo è la speranza di un umanesimo autentico e plenario, solo lui è quella marcia in più che rende l'uomo più uomo! E' la frase più ricca e sorprendente del Concilio Vaticano II:

*(S) "Chi segue Cristo, l'uomo perfetto, si fa lui pure più uomo"
(GS 41)*

Sta per iniziare la Novena del Santo Natale. Non solo memoria, ma celebrazione di quel passato per un futuro diverso. Celebrare significa rendere attuale l'evento di Uno che è per definizione: *Colui che viene*. E' il Dio che prende dimora nel cuore e nella storia di ogni generazione di uomini per proporsi protagonista e forza di rinnovamento e di salvezza, per guidare l'umanità fino al destino divino.

(S) Tocca a noi oggi "credere nel suo Nome per accogliere il potere di diventare figli di Dio".

Tutta la settimana pregheremo col cantico che esprime l'anelito profetico dell'attesa: *"Rorate coeli desuper.. Piovete dall'alto il Giusto quale rugiada venuta dal cielo; si apra la terra e germogli il Salvatore".*

**(S) "Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta ripeta: «Vieni!».
Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita.
Colui che attesta queste cose dice: «Sì, verrò presto!».
Amen.**

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Ecco, o Dio, la nostra vita davanti a Te in quest'ora difficile in cui sembra,
prevalere l'arroganza dei potenti ricchi di denaro, di parole e di bombe.*

Ma io conto su di Te, Dio della vita.

*No, non c'è solo l'oppressione che uccide o illude. Quanti segni, quanti incontri,
quanti "miracoli" sul mio cammino, quante persone, profumate del Tuo amore,
mi hanno regalato il loro affetto, mi hanno dato la loro mano amica, mi hanno sostenuto nella stanchezza,
mi hanno parlato di Te con calore, hanno fatto strada con me,
hanno pregato, sofferto, lottato e gioito con me.*

Signore, quanti miracoli non ho saputo vedere nel corso degli anni.

*Aiutami ad accorgermi di ogni fiore che sboccia, di ogni primavera che rispunta,
di ogni passo che va verso la vita perché gli spettacoli dei potenti
non spengano la gioia del mio cuore e non soffochino la speranza.*

Marana thà, vieni Signore Gesù!

Canto

Pregiere spontanee

Padre nostro

G. Questo è il tempo per rallegrarsi perché il Signore è vicino, «egli viene a salvarci». Allora «*si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi*». Questo è il tempo giusto, il tempo favorevole, il tempo scelto da Dio perché noi ci convertiamo a Lui. Nessuno di noi si lasci prendere dal cinismo!

E voi, fratelli che vi siete allontanati dalla Chiesa, la Sposa del Signore, ritornate! «*Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio!*». Non dite: «*Non abbiamo Dio!*», perché il Signore stesso ha preparato per voi e per quanti di noi sono «smarriti di cuore» «una strada appianata e la chiameranno "via santa"; su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo».

(S) Il regno è fra noi. Perché non lo vediamo? Il Verbo narra la gloria di Dio.

Perché non ne udiamo la voce? Abbiamo bisogno di aiuto perché siamo poveri.

**Perché ci ostiniamo a crederci sufficienti a noi stessi? Mendicare la misericordia,
vestire gli abiti della sete, danzare il canto dell'attesa.. questo sì che è vita.**

**Perché solo una vita capace di danzare al crepuscolo della sera le nenie della notte
che avanza nella nostalgia di lidi lontani può dirsi vita di uomo.**

**Quel vuoto che spera e che non si placa, quel percepirsi rapiti da Altrove,
quella sensazione di inafferrabile... questo è Avvento, il profumo di un Dio vicino ma non contenibile,
una scia da inseguire per scoprirne la dimora.**

Signore, rapisci il mio cuore perché io viva il mio oggi fin d'ora nell'Amore!

Marana thà, vieni Signore Gesù!

Tutti

*O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo, ti stendi da un estremo all'altro disponi tutto con forza e soavità,
vieni a insegnarci la via della prudenza.*

*O Signore nostro, guida della casa d'Israele,
che apparisti a Mosè nel roveto ardente gli desti la legge sul Sinai,
vieni a redimerci con braccio potente.*

*O Radice di Iesse, innalzata quale segno per i popoli,
dinanzi a te i potenti stanno a bocca chiusa le genti ti invocano,
vieni a liberarci e non tardare.*

*O Chiave di Davide scettro della casa d'Israele, tu apri e nessuno chiuderà, chiudi e nessuno potrà aprire,
vieni e libera dal carcere il prigioniero tenuto al buio e in pericolo di morte.*

*O Stella del mattino, splendore di luce eterna e sole di giustizia,
vieni e libera chi giace nelle tenebre e nell'ombra della morte.*

*O Re delle genti e loro invocazione, pietra angolare che stringi le due parti in unità,
vieni e salva l'uomo che creasti dalla polvere.*

*O Emmanuele, nostro re e legislatore, aspettato dai popoli e loro salvezza,
vieni a salvarci, Signore Dio nostro.*

Marana thà, vieni Signore Gesù!

G. Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua Parola. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: *Amen*

Canto